

# Cuori aperti nelle prove più dure

**La mostra.** Nel percorso «Tu. La luce nella cura» Bergamo Incontra racconta le storie di chi si occupa dei più fragili. La Patologia Neonatale del Papa Giovanni, la Casa Amoris Laetitia, le Rsa e l'impegno quotidiano degli operatori

La luce che si fa strada nel buio è il filo rosso della mostra «Tu. La luce nella cura» di Bergamo Incontra dedicata alla cura dei più fragili, visibile agli Spalti di Sant'Agostino da domani a domenica. Il buio è quello delle periferie essenziali, direbbe Papa Francesco: anziani, disabili, malati inguaribili e chi vive un lutto difficile da accettare.

«La luce è quella che si sprigiona quando qualcuno – medici, sanitari, famiglie – guarda queste fragilità fino in fondo e si lascia guardare», commenta Emy Serio, fra i curatori dell'iniziativa che raccoglie testimonianze di bergamaschi molto noti, come don Roberto Penacchi, malato di Sla, e Arnaldo Minetti fondatore dell'Associazione Cure Palliative recentemente scomparso, ma anche di volontari e operatori sconosciuti. «L'idea della mostra è nata dalla serata che Bergamo Incontra ha dedicato a febbraio al libro “Di cosa è fatta la speranza”, il romanzo biografico di Emmanuel Exitu su Cicely Saunders, inventrice del primo hospice, il Saint Christopher – spiega Emy Serio -. Ci ha affascinato il suo modo di guardare gli ammalati, ma anche l'interesse che la serata aveva suscitato, così abbiamo cercato di approfondire questo tema, scoprendo che in Bergamasca esistono tante realtà che incarnano questo modo di prendersi cura».

Storie reali, incontrabili, per

■ **L'esposizione allestita da domani a domenica sugli Spalti di Sant'Agostino**

ritrovare o confermare la speranza quando la vita ci mette alla prova. Senza pietismi: la mostra evidenzia da subito – con uno spaccato sulla Patologia Neonatale dell'ospedale di Bergamo, ma lo stesso potrebbe dirsi di molti reparti del “Papa Giovanni” – come la prima carità sia curare, cercando risposte sempre più adeguate, nuove terapie e nuove tecnologie.

La seconda sezione riguarda il prendersi cura: di bambini gravemente disabili nella «Casa Amoris Laetitia» della Fondazione Angelo Custode, di anziani che spesso hanno smarrito la memoria anche dei volti più cari, della Rsa «Santa Chiara», di Fondazione «Carisma» e del «Don Orione», di ammalati che vengono accuditi con le cure domiciliari dell'Associazione Il Passo e di A Casa Tua, fino all'Hospice Kika Mamoli. Tutte realtà in cui operano figure straordinarie, i volontari.

La terza e ultima sezione accende i riflettori su figure che restano spesso in ombra, i caregiver. Madri, figli, compagni per cui il prendersi cura è questione quotidiana, con un impegno totalizzante. In provincia di Bergamo qualcosa si sta muovendo, con la Fondazione «Abitare le età» e con un sito d'informazione promosso da Ats, Asst e molte altre realtà. Esempi positivi sono il gruppo «Gli Amici di Giovanni», un'amicizia fra chi ha un figlio disabile nata a Bergamo in seno alle Famiglie per l'Accoglienza, e i Gruppi di Auto mutuo aiuto de Il Passo di Capriate.

«Tante famiglie che hanno dei bisogni importanti non sanno a chi rivolgersi. Senza pretesa di essere esaustivi, raccontiamo di realtà poco conosciute. Soprattutto ci chiediamo quale sia la radice di questa



«Casa Amoris Laetitia» In una delle immagini della mostra «Tu. La luce nella cura» allestita al festival di Bergamo Incontra MERI PREMARINI PHOTO

umanità. La prima risposta che abbiamo trovato è che dalla solitudine non può nascere la bellezza, ma quando viviamo con serietà la realtà in tutte le sue forme e il nostro desiderio di essere amati, nascono grandi cose ed è possibile dialogare con chiunque», conclude Serio.

L'idea della mostra è di Claudio Bulla e Marcello Raimondi, il coordinamento di Emy Serio e Alberto Pinetti, testi di Vanna Toninelli, grafica e selezione fotografica di Maria Premarini, sito web curato da Sabrina Arfelli.

Orari: domani dalle 18.30 alle 22.30, sabato dalle 10.30 alle 22.30 e domenica dalle 11.30 alle 22. Info: [www.bergamoincontra.com](http://www.bergamoincontra.com).

#### Il calendario degli incontri

## Le esperienze dei testimoni in un dialogo di attenzioni

«Citazioni, fotografie, approfondimenti sul web ci sono parsi insufficienti a documentare tutto quello che abbiamo incontrato - commenta Emy Serio -. Così, punto centrale della mostra saranno i Dialoghi, in cui ospiteremo uno dei testimoni incontrati».

Ai «Dialoghi in Mostra» è dedicato uno spazio nell'area in cui è allestita «Tu. La luce nella cura» (Ingresso libero, calendario completo su Scopri i dialo-

ghi, [bergamoincontra.it](http://bergamoincontra.it)). Si comincia domani alle 19,30 con Daniele Martinelli, neonatologo, e si prosegue alle 20,30 con Fulvio Menghini, direttore sanitario delle Rsa «Santa Chiara» e «Don Orione», in dialogo rispettivamente con Rita Vicini e Vanna Toninelli. Quattro gli appuntamenti previsti sabato: saranno ospiti Pino Scaringi, dell'associazione «Il Passo», con Giovanna Valenti alle 12; Maria Luisa Galli, di

«Casa Amoris Laetitia», con Claudio Bulla alle 14; don Alberto Monaci, dell'Ufficio Pastorale della salute della Diocesi di Bergamo, con Marcello Raimondi alle 15 e Aurora Minetti, dell'Associazione Cure Palliative, con Fabrizio Centonze alle 17,30.

Chiudono il programma degli incontri legati alla mostra i tre dialoghi di domenica: Paolo Arosio, del gruppo «Gli Amici di Giovanni», con Renata Rota alle 14,45; Ivan ed Elena Sardi, dell'Associazione per l' Aiuto al neonato, con Claudio Bulla alle 19 e infine Francesca Sacconi, medico palliativista, con Sandro Bossi alle 20.